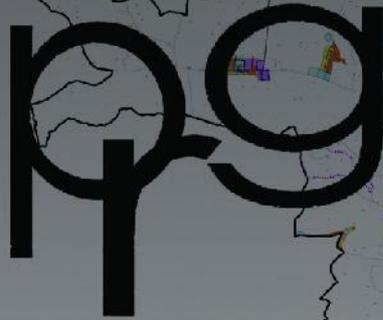


Comune di Osimo Provincia di Ancona



Dipartimento del Territorio
Settore Sviluppo e Gestione



Variante parziale al PRG vigente
finalizzata alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio
per la realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del
bacino idrografico del fiume Aspigo, Rio Scaricalasino



DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

SETTORE PIANIFICAZIONE

Servizio Pianificazione e Piani Attuativi

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 301 del 26/07/2011 è stato approvato il progetto definitivo in linea tecnica denominato "O.P.C.M. 3548/2006, Allegato C - Interventi di completamento per la riduzione del rischio idrogeologico nelle aree interessate dagli eventi alluvionali del settembre 2006 - Bacino Idrografico Aspigo, Rio Scaricalasino (stralcio C2)";

Con Decreto n. 116/VAA del 12/12/2012 del Dirigente P.F. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali veniva rilasciato parere positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni relativamente al suddetto progetto;

In data 23/09/2015 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra il Comune di Osimo (AN) e la Provincia di Ancona, che comporta l'approvazione di una variante urbanistica atta a conformare le previsioni progettuali ai sensi dell'art. 34 del d.Lgs. n°267/2000 e dell'art. 26/bis della L.R. n°34/1992 e ss.mm.ii, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n°327/2001 e ss.mm.ii. limitatamente ai terreni interessati dalla realizzazione delle opere idrauliche, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'art. 34, co. 6 del d.Lgs. n°267/2000, e l'approvazione del progetto definitivo per la realizzazione delle opere di completamento per la riduzione del rischio idrogeologico del bacino del Fiume Aspigo (Rio Scaricalasino), nelle aree interessate dagli eventi alluvionali del settembre 2006, art. 2, comma 2, O.P.C.M. n. 3548 del 25/10/2006;

Con delibera di Consiglio Comunale n°63 del 3/10/2015 e successiva n°69 del 29/10/2015 si ratificava ai sensi dell'art.26 bis della L.R. 34/1992 l'Accordo di Programma per l'approvazione della variante parziale al P.R.G. vigente per la realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del bacino Fiume Aspigo;

Con Decreto n. 1/CSDDI del 30/03/2018 il Commissario Straordinario delegato per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, nella persona del Presidente della Regione Marche, ha individuato il Consorzio di Bonifica delle Marche quale soggetto attuatore per l'espletamento delle attività relative agli interventi di cui all'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e Regione Marche del 25/11/2010;



DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

SETTORE PIANIFICAZIONE

Servizio Pianificazione e Piani Attuativi

Con Decreto n. 129/VAA del 31/08/2018 del Dirigente P.F. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali veniva prorogata la validità del Decreto n. 116/VAA del 12/12/2012 per un periodo di cinque anni, fino al 11/12/2022, nel rispetto delle condizioni ambientali originariamente indicate;

Il progetto generale, sottoposto alla citata procedura VIA, prevedeva la realizzazione di 6 vasche di laminazione e opere accessorie su tre aree d'intervento, una lungo il Fosso San Valentino (2a), tre lungo il Fosso di Offagna (3b2, 3c, 3d) e due lungo il Rio Scaricalasino (4a, 4b);

La progettazione esecutiva ha evidenziato la possibilità di realizzare, con le somme stanziare, oltre all'acquisizione di tutte le aree necessarie per le sei vasche, solo un primo lotto funzionale costituito da tre vasche, nello specifico le 4a, 4b e 3d, selezionate in base al principio della massima capacità di invaso e quindi massimizzando il rapporto efficienza/costo, rimandando al successivo reperimento di ulteriori risorse il completamento dell'intervento con altri stralci funzionali;

Con nota n. 122609 del 02/02/2021 la Regione Marche - P.F. Tutela del Territorio di Ancona e Gestione del Patrimonio ha trasmesso l'istanza per le verifiche di ottemperanza alle condizioni ambientali, riguardanti la fase della progettazione esecutiva delle suddette casse di espansione 4a, 4b e 3d;

Con Decreto n. 92 del 24/03/2021 del Dirigente P.F. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali si è conclusa positivamente la verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/06, pertanto essendo evidente l'interesse pubblico della realizzazione delle sei vasche di laminazione, con nota pervenuta in data 29/03/2021 prot. n.8336 la stessa P.F. della Regione Marche richiedeva al Comune di Osimo la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio al fine di completare gli interventi di cui all'oggetto.

Si rende dunque necessario procedere alla riadozione di una variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 15 co. 5 della L.R. n. 34/1992 e ss.mm.ii., per la reiterazione del vincolo, finalizzato alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulica del bacino del Fiume Aspigo (Rio Scaricalasino), confermando quindi la destinazione urbanistica "EC - Aree agricole di compensazione idraulica" di cui all'art.13.02 delle N.T.A. del P.R.G. vigente, di seguito riportato:

"Esse comprendono gli ambiti interessati dagli interventi di compensazione idraulica, ovvero destinati all'esonazione controllata dei Fossi di Offagna, San Valentino, e Rio Scaricalasino, in conformità al Piano di Assetto Idrogeologico.

In queste zone sono vietati gli interventi edilizi e tutti gli interventi previsti nella L.R. 13/90 fatta eccezione per quelli previsti all'art. 10 co. 2 lett. a), nonché qualsiasi impedimento al deflusso delle acque, i riporti e i movimenti di terreno che alterino in modo sostanziale



DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

SETTORE PIANIFICAZIONE

Servizio Pianificazione e Piani Attuativi

e/o stabilmente il profilo degli alvei, salvo tutte le opere necessarie alla funzionalità dell'area di compensazione idraulica (argini di contenimento, opere di presa, carrabilità di servizio).

All'interno delle suddette aree sono vietate le opere di mobilità e gli impianti tecnologici fuori terra, fatta eccezione per le opere attinenti al regime idraulico.

Nella fascia di ml 10, a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine dei corsi d'acqua esistenti, è vietata l'aratura di profondità superiore a cm 50. All'interno del corpo idrico è vietata qualunque trasformazione, manomissione, immissione dei reflui non depurati, salvo gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idraulico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e alla realizzazione delle opere di attraversamento sia viarie che impiantistiche. I lavori di pulizia fluviale (eliminazione di piante ed arbusti, di depositi fangosi e l'eventuale riprofilatura dell'alveo) possono essere eseguiti solo nei casi di documentata e grave ostruzione dell'alveo al deflusso delle acque e comunque senza alterare l'ambiente fluviale qualora vi siano insediate specie faunistiche e/o botaniche protette o di evidente valore paesaggistico.

All'interno delle aree di compensazione idraulica, con riferimento alla deliberazione regionale n. 13 del 30 settembre 2010, non sono ammessi impianti fotovoltaici."

Si dà atto che tale variante non determina un nuovo consumo di suolo, non comporta modifiche alle destinazioni di zona, non incide sul dimensionamento globale del P.R.G., non modifica la distribuzione dei carichi insediativi e la dotazione degli standard di cui al D.M. 1444/68, e viene conseguentemente constatata l'assenza di impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale; per questi motivi non si ritiene necessario acquisire eventuali pareri degli SCA, né individuarne ulteriori, in quanto le opportune valutazioni di carattere ambientale sono già state espresse nella procedura di VIA Regionale;

Viene altresì confermato l'interesse pubblico all'avvio dell'opera per la sistemazione idraulica del bacino del Fiume Aspio - 1° lotto funzionale, in coerenza e continuità con quanto già precedentemente disposto.

La presente proposta di variante risulta conforme alle tutele ed agli indirizzi delineati dai vari strumenti sovraordinati.

Il Dirigente del
Dipartimento del Territorio
(Ing. Roberto Vagnozzi)

DS